

SERVIZIO IDRICO. La Partecipata del Comune servirà per otto mesi anche i 52 Comuni della provincia

La gestione passa all'Amap

ONORIO ABRUZZO

Passa all'Amap, ovvero all'azienda partecipata dal Comune, la gestione del servizio idrico integrato dei 52 comuni della provincia, gestito in passato dalla fallita Aps (Acque potabili siciliane). L'accordo è stato raggiunto ieri al termine di un incontro fra Amministrazione regionale, Comune, Azienda ed ex Aps. Si tratta di una soluzione tampone che dopo 3 mesi di proroghe stabilite per evitare l'interruzione del pubblico servizio, permette la gestione da parte di una società pubblica, ma solo per 8 mesi, in attesa di un provvedimento che permetta di salvaguardare i livelli occupazionali dei 204 dipendenti ex Aps e l'erogazione del servizio.

Un lungo iter fatto di proteste dei lavoratori, di proroghe e di mancati affidamenti a gestioni private, ha portato ieri all'identificazione di una società pubblica che adesso dovrà farsi carico, attraverso uno start-up con finanziamenti regionali, della gestione del servizio. Dopo gli otto mesi, a partire dal 31 gennaio, l'Amap potrebbe essere capofila di una nuova società pubblica per l'erogazione dell'acqua nei Comuni della Provincia palermitana in attesa che all'Ars si approvi il tanto atteso Ddl sul servizio idrico integrato nell'Isola. Un Ddl, che nel rispetto del Referendum dovrebbe dare spazio alle gestioni pubbliche e placare l'ira di numerosi cittadini contro alcune società private che ancora, in altre provincie siciliane, continuano a gestire il servizio. L'accordo di ieri prevede che Amap, con se-

parato ramo d'azienda, potrà gestire dal 31 gennaio il servizio idrico per i comuni di competenza ex Aps, per un periodo non superiore a 8 mesi. Nel corso di questo periodo dovrà essere verificata la possibilità di affidare definitivamente il servizio idrico integrato pubblico, a un gestore unico, con il coinvolgimento dei comuni interessati della provincia palermitana. Per parte sua, però, il Comune ha confermato la disponibilità delle sue Aziende partecipate, e in particolare dell'Amap, a mettere a disposizione competenze, strutture e professionalità in una prospettiva di area larga dunque anche oltre tale periodo. Alla riunione di ieri hanno preso parte lo stesso presidente della Regione, Rosario Crocetta, insieme con l'assessore all'Energia Vania Contrafatto. Per il Comune erano presenti il sindaco Leoluca Orlando e gli assessori all'Ambiente Cesare La Piana e al Bilancio Luciano Abbonato; per la ex provincia il commissario Manlio Munafò, per l'azienda Amap la presidente Maria Prestigiacomo.

«E' evidente - ha dichiarato il Sindaco Orlando - che ciò dovrà realizzarsi nel pieno e inderogabile rispetto degli equilibri finanziari e gestionali dell'Amap». Per Maurizio Terrani del sindacato Uiltec «bisognerà mettere l'Amap in condizioni tali per poter salvaguardare il servizio e i 204 lavoratori ex Aps». Le organizzazioni sindacali Filtem Cgil, Femca Cisl, Ugl Chimici e CisaFedenergia condividono ed esprimono cauto apprezzamento, in attesa di conoscere i dettagli del piano.



PER OTTO MESI L'AMAP GARANTIRÀ L'EROGAZIONE IDRICA ANCHE A 52 COMUNI DELLA PROVINCIA PRIMA GESTITI DA APS

Tributo Tari denuncia Cisl «Nessuna risposta per le agevolazioni»

«Nessuna risposta da parte del Comune alle 37 mila richieste di agevolazioni ed esenzioni della Tari presentate dai contribuenti palermitani». Lo denuncia Mimmo Di Matteo, segretario provinciale Fnp-Cisl, che in una lettera inviata all'amministrazione comunale chiede «l'immediata istruttoria delle pratiche» e «la sospensione dei pagamenti in attesa che le richieste vengano esitate». Il 31 gennaio è fissato il termine ultimo per il pagamento del saldo Tari 2014. La maggior parte dei contribuenti che ha chiesto l'agevolazione non sa ancora qual è l'importo esatto da versare all'erario comunale. Eppure il Comune, aggiunge Di Matteo, ha provveduto «ad inviare le lettere per il saldo. Così facendo anche coloro che avrebbero i requisiti per la riduzione si trovano col secondo bollettino da pagare. Ci saremmo aspettati una risposta, sia in positivo che in negativo». Il Comune, dal canto suo, fa sapere che «sono state verificate le richieste di agevolazione presentate entro il 10 ottobre, altrimenti non ci sarebbe stato il tempo di inviare i bollettini a tutti». Resta il fatto che molti contribuenti non sanno se la loro domanda d'agevolazione sia stata accolta o rigettata. «In assenza di comunicazioni - riferiscono da Palazzo delle Aquile - l'istanza s'intende approvata. Chi ha ricevuto un bollettino sbagliato può scomputare lo sgravio, essendo la Tari un tributo in autoliquidazione». Sempre entro fine mese dovranno essere ripresentate le agevolazioni per il 2015.

DANIELE DITTA

UNIVERSITÀ. Ripresi i lavori per il parcheggio a pagamento nella cittadella. Protestano gli studenti

Strisce blu, riprende lo «scontro»

Continuano i lavori per la realizzazione dei parcheggi a pagamento all'interno della cittadella universitaria, malgrado le varie manifestazioni di protesta da parte degli studenti. Dopo la realizzazione delle strisce blu, ripetutamente ridipinte di bianco dagli studenti contrari alla realizzazione dei posti auto a pagamento, i dipendenti della società che dovrà gestire il parcheggio, hanno iniziato ad installare i tornelli.

Un piano di opere di adeguamento della cittadella universitaria che non piace ai vari collettivi studenteschi che annunciano battaglia.

«Istituire i parcheggi a pagamento all'interno della cittadella universitaria rappresenta l'ennesima vessazione nei confronti degli studenti - ha commentato ieri il consigliere della Quarta circoscrizione e studente universitario, Luca Reina - chiedo al rettore Roberto Lagalla di interrompere tali lavori e lasciare libero l'accesso all'Ateneo, almeno per i suoi studenti. I ragazzi pagano già tasse elevate per ricevere servizi indecenti e fatiscenti. Una cittadella universitaria dovrebbe rappresentare il fulcro del sapere, un luogo di incontro e di confronto. Lucrare anche su questo è indecente». Da Palazzo Steri, sede del Rettorato, dove ancora non si sa nulla sui costi del ticket per parcheggiare all'interno del-

l'università, assicurano nuovamente che si tratta «di un piano che prevede la realizzazione di 450 posti auto gratuiti».

Già nei mesi scorsi il Rettore Roberto Lagalla aveva informato gli studenti contrari all'iniziativa di non temere nulla «perché contestualmente all'avvio definitivo dei parcheggi a pagamento, sarà attivata anche una zona gratuita e per rendere più agevoli gli spostamenti alle varie aule ed uffici, sarà anche riattivato il servizio di navetta (cosa peraltro molto richiesta dai ragazzi)».

Sembra che la rescissione del contratto con la società che dovrà gestire il parcheggio, sia per l'Ateneo una strada oramai impossibile da seguire, in quanto, si andrebbe a pagare una penale che peserebbe ulteriormente sulle casse dell'università che a suo tempo, con il voto del Senato accademico, votò favorevolmente la proposta di creazione dei parcheggi. «Gli uffici dell'università - così come annunciato diverse volte da una nota dell'ateneo - sono ancora in una fisiologica fase di studio e progettazione e quando sarà tutto pronto verrà data ampia diffusione e comunicazione agli studenti, al personale docente e al personale tecnico-amministrativo attraverso il portale Unipa e attraverso la stampa». Gli studenti annunciano battaglia.

O. A.



LE STRISCE BLU DISEGNATE IN UN'AREA DELL'UNIVERSITÀ

VERTENZA ATO PALERMO 2

Spiraglio per i 277 operai Fit: «Garantita la raccolta»

MONREALE. Potrebbe avviarsi verso un esito positivo la vicenda occupazionale dei lavoratori dell'Atto Palermo 2, fallito da qualche settimana.

Secondo la Fit-Cisl, per bocca del suo segretario regionale, Dionisio Giordano, le lettere di licenziamento, che sarebbero già state pronte, non dovrebbero partire all'indirizzo dei 277 dipendenti. Oggi è attesa la conferma e si spera che possa essere positiva.

«Grazie al tavolo - ha detto Giordano - che abbiamo chiesto in Prefettura e all'impegno assunto dalle istituzioni coinvolte, per i 277 lavoratori dell'appena fallito Atto Palermo 2, non si concretizzeranno i licenziamenti, ma resteranno in servizio fino a quando l'Srr, di fatto solo costituita sulla carta, non sarà operativa per il transito di tutti gli operatori. Così facendo si potrà anche garantire la continuità del servizio di raccolta ai 17 comuni dell'Atto».

Il rischio concreto, senza una soluzione dell'ultima ora, era lasciare i comuni senza raccolta e i lavoratori privi di certezze, dal momento che il 15 gennaio scadrà la proroga degli Ato. A quel punto, il curatore fallimentare avrebbe dovuto procedere subito con i licenziamenti. Gli incontri degli ultimi giorni, presso il dipartimento Rifiuti, avevano sortito un nulla di fatto.



LAVORATORI ATO2

MARIA MODICA

IL CASO. La Cgil Fp e Medici «tuonano» contro Orlando e Faraone e si schierano con il presidente Crocetta

«Rispettare le regole anche per l'Ismett»

ANTONIO FIASCONARO

Il «caso Ismett» si arricchisce ogni giorno di più di nuove e succulenti novità. Dopo che il sindaco Leoluca Orlando in qualità anche di presidente dell'Ansi Sicilia e il sottosegretario all'Università, Davide Faraone hanno «difeso» a spada tratta l'operato dell'Istituto Mediterraneo per i trapianti mettendosi contro il Governo Crocetta che, com'è noto, non ha ancora rinnovato la convenzione che è scaduta il 31 dicembre scorso. Stavolta ad entrare a «gamba tesa» ci pensa la Cgil Medici e la Cgil Fp, attraverso il segretario regionale, Renato Costa e il segretario generale, Michele Palazzotto. In una nota i due esponenti sindacalisti puntano il dito contro Orlando e Faraone e si schie-

rano con Crocetta.

«Non si capisce perché l'Ismett dovrebbe mantenere condizioni di assoluto privilegio rispetto a tutte le altre strutture del Servizio sanitario regionale. È appena il caso di ricordare - aggiungono i due sindacalisti - che la sperimentazione gestionale che riguardava questo istituto è finita nel giugno del 2012, e che una delibera di Giunta di Governo della Regione regola i rapporti tra gli enti. In tale deliberazione risulta chiaro che «il calcolo del budget potrà subire rettifiche in aumento o in diminuzione per effetto della effettiva produzione sanitaria realizzata».

Renato Costa dichiara inoltre «è appena il caso di ricordare che a tutt'oggi le prestazioni svolte da Ismett vengono rimborsate dalla Regione con un incremen-

to del 37% in più rispetto a tutte le altre strutture sanitarie, come riconoscimento dell'«eccellenza di tali prestazioni. A questo punto non si capisce perché, oltre alle sopracitate condizioni di privilegio, la Regione deve erogare somme per compensare prestazioni sanitarie non rese dall'Istituto e non si capisce inoltre perché alle altre strutture sanitarie vengono negate erogazioni aggiuntive». Così come i due sindacalisti puntualizzano: «Non si capisce neanche perché il reclutamento del personale di Ismett non deve seguire le normative valide per il Servizio Sanitario, e perché è possibile pagare stipendi ad alcuni medici di oltre mezzo milione di euro, e ancora perché, trattandosi di un ospedale regionale, non si svolga al suo interno la normale contrattazione sindacale».



LA SEDE DELL'ISTITUTO MEDITERRANEO PER I TRAPIANTI